



**E-book
Reading, 1**

Le storie e la memoria

In onore di Arnold Esch

a cura di

***Roberto Delle Donne
Andrea Zorzi***

Estratto a stampa da RM - E-book, Reading - 1

<<http://www.rm.unina.it/ebook/festesch.html>>



Firenze University Press

Un cronista medievale e le sue fonti. La storia del papato nel *Chronicon* di Romualdo Salernitano*

di Marino Zabbia

1. Negli ultimi anni della sua vita, Romualdo Guarna – l'arcivescovo di Salerno morto nel 1181 – compilò un'ampia cronaca che si apre con una prospettiva di storia universale e, dopo essersi concentrata sulle vicende dei Normanni nel Mezzogiorno d'Italia, culmina con il dettagliato resoconto degli avvenimenti che portarono alla Pace di Venezia del 1177. Fin dalla prima lettura, il *Chronicon* mostra gli stretti vincoli che lo legano alle fonti di cui dispose il suo autore, rivelando in primo luogo la propria dipendenza dalla cultura storiografica maturata nella Longobardia minore prima dell'affermazione dei Normanni¹. L'opera manifesta, infatti, un aspetto assai composito – dovuto innanzitutto alle lunghe trascrizioni di brani tratti da altri

* Questo saggio è apparso anche in "Filologia mediolatina", IX (2001).

¹ L'esame delle fonti su cui è fondata la narrazione sino ai primi anni del IX secolo mostra come all'arcivescovo fossero noti i medesimi autori (Eutropio, Orosio, Paolo Diacono, Gregorio di Tours) le cui opere sono state copiate una di seguito all'altra in alcune miscellanee conservate in codici vergati in minuscola romanica (Città del Vaticano, Biblioteca apostolica vaticana, Vaticano latino 1984; Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 65. 35; Bamberg, Staatsbibliothek, Hist. 3) esemplati su manoscritti provenienti dall'Italia meridionale: cfr. P. Supino Martini, *Roma e l'area grafica romanica (secoli X-XII)*, Alessandria 1988, *ad indicem*. Per il debito del Guarna verso la tradizione storiografica sviluppatasi nel Mezzogiorno probabilmente sulla scia della *Historia Romana* di Paolo Diacono cfr. M. Zabbia, *Romualdo Guarna, arcivescovo di Salerno, e la sua "Cronaca"*, in *Salerno nel XII secolo. Istituzioni, Società, Cultura*. Atti del Congresso Internazionale, Raito di Vietri sul Mare (Salerno), 16-20 giugno 1999, Salerno in corso di stampa, di quella relazione questo saggio costituisce la continuazione.

testi – che ha spinto gli studiosi persino a mettere in dubbio la paternità della ricostruzione di storia universale². Ma se, superando la sola analisi formale, si estende l'esame al contenuto del *Chronicon* vengono in luce alcuni temi seguiti con continuità lungo molti secoli sino ai tempi del cronista indipendentemente sia dalla struttura della compilazione, sia dalle tematiche peculiari della tradizione storiografica da cui l'opera deriva: è questo il caso della costante attenzione alla vicenda dei pontefici che si realizza in una serie di note dedicate ad ogni papa. Con l'accuratezza che rivela la presenza di un unico autore per l'intera compilazione, Romualdo ha saputo completare le lacune delle sue fonti principali, integrandole con informazioni di provenienza diversa e realizzando, in un quadro di storia universale, una sorta di parallela storia pontificia che muove da san Pietro per giungere ad Alessandro III³. Individuare le ragioni del grande rilievo riservato alla storia dei papi – inconsueto in forma così sistematica per quel periodo – non è semplice. Una prima causa da considerare rimanda alla situazione storico-politica in cui Romualdo scrisse: il lungo scisma seguito all'elezione di Alessandro III era appena terminato grazie anche – come il cronista ebbe cura di rilevare – all'impegno della monarchia normanna, a quel tempo fedele alleata del papato⁴. Ma non deve essere trascurata la tradizione culturale con cui il Guarna era entrato in contatto negli anni che precedettero la composizione del *Chronicon*. Senza soffermarsi sulla circolazione di cataloghi di papi, basterà ricordare la rinnovata attenzione alla storia pontificia maturata nella cerchia di prelati vicini ad Adriano IV e ad Alessandro III, dove il cardinale

² È questa la tesi di D. J. A. Matthew, *The Chronicle of Romuald of Salerno*, in *The Writing of History in the Middle Ages. Essays Presented to R. W. Southern*, a cura di R. H. C. Davis and J. M. Wallace-Hadrill, Oxford 1981, pp. 239-274.

³ Il testo integrale del *Chronicon* si legge in: Romualdus archiepiscopus Salernitanus, *Chronicon*, a cura di C. A. Garufi, in Muratori, R.I.S.², VII/1, Città di Castello - Bologna 1909-1935 (da ora Romualdi *Chronicon*). Solo per il periodo dall'anno 893 all'anno 1178 è possibile (e preferibile) servirsi di Romualdi II. archiepiscopi Salernitani *Annales*, a cura di W. Arndt, in M.G.H., *Scriptores*, XIX, Hannoverae 1866, pp. 387-461; la medesima parte della cronaca si legge anche in Romualdo II Guarna, *Chronicon*, traduzione a cura di C. Bonetti, Salerno 2001 (Schola Salernitana. Studi e testi, 6). Le pagine dedicate alla Pace di Venezia del 1177 sono edite in *Italienische Quellen über die Taten Kaiser Friedrichs I. in Italien und der Brief über den Kreuzzug Kaiser Friedrichs I.*, a cura di F.-J. Schmale, Darmstadt 1986, pp. 308-371; e alcuni brani dall'anno 998 al 1081 ha pubblicati U. Schwarz, *Amalfi in früher Mittelalter*, Tübingen 1978 (Bibliothek des Deutschen Historischen Institut in Rom, 49), pp. 204-221.

⁴ Cfr. J. Deér, *Papsttum und Normannen*, Köln-Wien 1972 (Studien und Quellen zur Welt Kaiser Friederichs II, 1), che fa largo uso della cronaca di Romualdo.

Bosone rinverdi la tradizione del *Liber pontificalis* romano. Romualdo, a quanto pare, non conobbe l'opera di Bosone – certo non la utilizzò – entrò però di frequente in contatto con gli ambienti romani ed ebbe l'opportunità di incontrare sia Bosone sia Giovanni di Salisbury, egli pure autore di una *Historia pontificalis*. La rilevanza costante della storia pontificia nell'economia della cronaca salernitana richiede quindi un apposito esame che per essere esaustivo dovrà considerare anche l'attenzione dedicata alla storia di Roma imperiale e la presenza di una copia dei *Mirabilia Urbis* – preceduta da un elenco di papi – nelle prime carte del più antico codice del *Chronicon*⁵. Ma – considerando la vicenda compositiva dell'opera – tale analisi esige una preventiva indagine puntuale e completa del testo del Guarna per riconoscere con la maggior precisione possibile le fonti del cronista: procedere con minore prudenza comporterebbe il rischio di attribuire all'arcivescovo giudizi e riflessioni che egli poté semplicemente mutuare, senza alcun filtro, da altri scritti⁶. In tale direzione si rivolge questo breve contributo che intende affrontare un tema cardine del *Chronicon* saggiando il rapporto dell'opera salernitana con un'importante fonte di storia pontificia, il *Liber pontificalis Romane ecclesie*. Nelle pagine seguenti saranno individuati i testi cui Romu-

⁵ Catalogo e *Mirabilia* occupano le prime carte del codice Città del Vaticano, Biblioteca apostolica vaticana, Vaticano latino 3973, descritto in Romualdi *Chronicon*, p. XXXII. La prima parte dell'elenco, stesa durante il pontificato di Celestino III (1191-1198) – di cui non è indicata la durata –, si deve ad una sola mano che ha usato una scrittura minuscola alla francese molto simile a quella con cui fu vergato un secondo importante testimone del *Chronicon*, il Paris, Bibliothèque nationale, lat. 4933, mentre il resto del codice vaticano è redatto in scrittura beneventana.

⁶ Per due esempi significativi cfr. Schwarz, *Amalfi in früher Mittelalter* cit., dove appare come sia una critica rivolta a Leone IX [“Iste primus Romanorum pontificum a beato Petro ad se usque cum manu armatorum in bellum processit. Qui quamvis sanctus fuerit et pio hoc animo egerit, tamen quia id eius non erat officii neque hoc illi permissum fuerat a Domino qui pati venerat, suosque ut ab aliis magis paterentur quam ut alios persequerentur premonuerat, ideo exercitus sui multitudo cesa est, ipso perspiciente. Non enim Dominus discipulis suis, neque idem apostoli suis successoribus preceperunt ut curis secularibus, veluti principes, materiali gladio Dei populum tuerentur, sed verbo doctrine morerent et pie conversationis exemplo instruerent” (ed. Schwarz, pp. 207-208 = Romualdi *Chronicon*, p. 182, 1-8)], sia una sintetica valutazione sul pontificato di Gregorio VII [“Hic autem pontifex amministrationem regni sibi primus ut rex assumpsit” (ed. Schwarz, p. 214 = Romualdi *Chronicon*, p. 188, 10-11)] derivino dalla cronaca normanna che funse da fonte a Romualdo ed al *Chronicon Amalphitanum* con alcune piccole modifiche testuali importanti perché ripropongono soluzioni formali che il Guarna desunse dal *Liber pontificalis*.

aldo ricorse per ricostruire la storia dei papi nel lungo arco cronologico coperto dal *Liber* – cioè da san Pietro ad Adriano II (867-872)⁷ –: si tratta di opere composte presso gli ambienti pontifici e, come vedremo, vicino alla corte dei primi imperatori Franchi⁸. I risultati di questa indagine permettono di ricostruire una parte cospicua della biblioteca del cronista e al contempo mostrano l'arcivescovo costantemente impegnato ad intervenire con tagli e modificazioni sulle sue fonti mentre avanzava nella stesura della compilazione.

2. Scorrendo le pagine che Romualdo ha dedicato all'ultima stagione del regno longobardo, sembra quasi che il cronista salernitano abbia seguito l'invito dell'anonimo continuatore cassinese della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono il quale consigliava:

Si quis autem hoc pleniter nosse desiderat, legat episcopale Romanum, illic discere poterit⁹.

Venuta meno la larghezza di informazioni offerta dalla *Historia Langobardorum*, il ricorso al *Liber pontificalis* consentiva ai cronisti attivi dopo il IX secolo di disporre di un'altra fonte in grado di fornire ampio materiale per compilare il loro racconto. L'anonimo cassinese si comportò in questo modo e ricavò dalle biografie pontificie – che conosceva sino alla vita di

⁷ Sul *Liber*, oltre a L. Duchesne, *Le Liber Pontificalis. Texte, introduction et commentaire*, I-II (ed. or. 1886-1892), Paris 1955, III a cura di C. Vogel, Paris 1957, si vedano O. Bertolini, *Il "Liber Pontificalis"*, in *La storiografia altomedievale*, Spoleto 1970 (Sett., XVIII), pp. 387-455, e gli interventi di C. Vogel e G. Arnaldi in *Monseigneur Duchesne et son Temps. Actes du colloque organisé par l'École française de Rome (Palais Farnése, 23-25 mai 1973)*, Rome 1975 (Collection de l'École française de Rome, 23), rispettivamente alle pp. 99-127, e alle pp. 129-136.

⁸ La tradizione manoscritta delle opere utilizzate da Romualdo per la ricostruzione della storia pontificia rivela significativi contatti: il legame tra le miscellanee (citate alla nota 1) ed il *Liber pontificalis* era già stato segnalato da Duchesne, *Le Liber Pontificalis* cit., II, pp. XIV-XVI; i rapporti tra il *Liber* e la storiografia franca sono stati recentemente richiamati da R. McKitterick, *The Illusion of Royal Power in the Carolingian Annales*, "The English Historical Review", CXV, 464 (2000), pp. 1-20: pp. 11-14.

⁹ Su *Pauli Continuationes. Continuatio Casinensis*, a cura di G. Waitz, in M.G.H., *Scriptores rerum Langobardorum et Italicorum saec. VII-IX*, Hannoverae 1878, pp. 198-200, cfr. Bertolini, *Il "Liber Pontificalis"* cit., pp. 414-415 (in particolare nota 139), e H. Taviani-Carozzi, *La principauté lombarde de Salerne. IX^e-XI^e siècle*, Rome 1991 (Collection de l'École française de Rome, 152), vol. I, pp. LX-LXV, e pp. 92-94.

Adriano I (771-795) – la materia per proseguire la *Historia Langobardorum* che si interrompe nel 744 con la morte del re Liutprando. Per ricostruire le vicende della seconda metà del secolo VIII, Romualdo procedette in modo analogo – anche se con inserti di dimensioni maggiori – come già aveva fatto in precedenza utilizzando le biografie per integrare la *Historia Langobardorum*. Mentre ripercorreva l’ambito cronologico coperto dalle opere di Orosio e Paolo Diacono, il Guarna era di sovente ricorso al *Liber*, procedendo però ad una diversa forma d’approccio: se per i decenni a cavallo dei secoli VII e VIII aveva cercato nelle biografie pontificie informazioni sulle vicende italiane, per il lungo periodo precedente si era rivolto loro con il palese intento di ricavare notizie sulla storia dei papi. Prima di esaminare le forme con cui il Guarna impiegò il *Liber*, conviene individuare – pur senza pretendere di riconoscere il suo codice tra quelli conservati – a quale versione delle biografie apparteneva la copia di cui egli era munito. Nonostante la complessità della vicenda testuale del pontificale romano, il confronto tra i passi riportati dall’arcivescovo e il testo del *Liber* stabilito da L. Duchesne permette di ipotizzare con buoni margini di sicurezza che Romualdo dispose di un codice riconducibile alla famiglia detta B nello stemma dell’edizione critica: infatti, nelle pagine dedicate al pontificato di Paolo I, il *Chronicon* accoglie un passo del *Liber* attestato solo nei manoscritti di quella classe¹⁰. Nell’intricato stemma della tradizione manoscritta del *Liber* il gruppo B rimanda ad una versione tramandata da manoscritti francesi¹¹, ma la presenza di una copia analoga è attestata proprio a Salerno quasi due secoli prima che Romualdo scrivesse, come risulta dalle osservazioni di U. Westerbergh secondo cui alla famiglia B apparteneva il *Liber* impiegato dall’autore del *Chronicon Salernitanum*¹². Solleva invece seri problemi un puntuale esame delle varianti che – considerando tutti i passi del *Liber* riportati alla lettera nel *Chronicon* – rivela come in un numero limitato di circostanze il testo di Romualdo accolga lezioni delle classi A, C, E, F e persino della *Abrégé Cononien* (*Epitome Cononiana*). Salvo che non si voglia presumere l’esistenza di un gruppo di codici sfuggito alla recensione del Duchesne, bisognerebbe ipotizzare che l’arcivescovo avesse potuto disporre di più copie del *Liber pontificalis*: come vedremo, quest’ultima ipotesi non si allontana troppo

¹⁰ Cfr. Romualdi *Chronicon*, p. 145, 11-18, e Duchesne, *Le Liber Pontificalis* cit., vol. I, p. 464.

¹¹ Sui codici della classe B cfr. Duchesne, *Le Liber Pontificalis* cit., I, pp. CLXXV-CLXXXIX.

¹² Cfr. *Chronicon Salernitanum*, a cura di U. Westerbergh, Stockholm 1956 (*Studia latina Stockholmensia*, III), pp. 208-213, che riconduce la copia dell’Anonimo Salernitano alla classe B, pur riconoscendo alcune varianti che rimandano a lezioni attestate in altri gruppi di manoscritti.

dalla verità poiché una delle principali fonti di Romualdo fu il *Liber de vita christiana*, composto verso il 1090 da Bonizone da Sutri, il quale a sua volta si avvale del *Liber pontificalis* con maggiore libertà di quanta era solito concedersi il Guarna¹³. Anche molti passi del *Liber pontificalis* sono giunti nel *Chronicon* attraverso l'opera di Bonizone e pertanto presentano una lezione diversa da quella dei codici del gruppo B. Una volta compresa la ragione della presenza delle principali varianti anomale e dopo avere accolto l'ipotesi che il *Liber pontificalis* utilizzato da Romualdo apparteneva alla classe B, possiamo provare ad individuare quali biografie quel codice conteneva. Un estremo appare con chiarezza: dall'esame della *Chronicon* risulta che il *Liber* di Romualdo si fermava alla vita di Stefano III (768-771) che non conservava completa¹⁴. Da quel pontificato le coincidenze testuali, prima larghe e frequenti, si interrompono bruscamente, il testo del *Chronicon* si allontana dal formulario del *Liber* – che pure il Guarna seppe riprendere quando riebbe molte informazioni da organizzare – e le notizie concernenti i pontefici successivi derivano da altre fonti. Più complesso si rivela individuare da quale pontificato iniziava il manoscritto del *Liber* che Romualdo poteva leggere.

3. Nel disegno complessivo del *Chronicon*, che Romualdo ha tracciato sulla base della ripartizione della storia universale ricavata dai *Chronica maiora* di Beda il Venerabile, i secoli pre-cristiani – vale a dire le prime cinque età del mondo – ricevono largo spazio¹⁵. Maggiore rilievo ancora è concesso alle vicende dell'impero romano, per ricostruire le quali il Guarna disponeva delle ricche fonti che la tradizione longobarda metteva a sua disposizione. Procedendo alla selezione dei passi da riprodurre nella compilazione, l'arcivescovo ritenne di aggiungere a quelle informazioni il maggior numero possibile di notizie che accrescessero il rilievo della storia ecclesiastica nel quadro della storia romana tracciato da Orosio e da Paolo Diacono¹⁶,

¹³ Bonizo, *Liber de vita christiana*, a cura di E. Perels, Berlin 1930 (Texte zur Geschichte des römischen und kanonischen Rechts im Mittelalter, I).

¹⁴ Romualdi *Chronicon*, p. 150, 10, e Duchesne, *Le Liber Pontificalis* cit., I, p. 478, 16.

¹⁵ La sezione dedicata alla Sesta età ha inizio alla p. 43, 17 di Romualdi *Chronicon*, che corrisponde alla c. 64v del codice Vaticano latino 3973 che conta 292 carte in tutto.

¹⁶ L'insufficiente spazio concesso alla storia della Chiesa nelle compilazioni tardoantiche era stato già rilevato da Paolo Diacono nella lettera dedicatoria della sua *Historia Romana*, una pagina molto nota ai cronisti medievali che anche Romualdo aveva modo di leggere.

ponendole sotto l'autorità di Gerolamo¹⁷. Romualdo non mostrò tale intendimento nel prologo – di cui il *Chronicon* è privo – o in qualche nota inserita nel testo. Tuttavia possiamo ricavare le tracce di questo proposito osservando come egli procedette selezionando e mettendo in risalto le informazioni che gli fornivano le opere su cui stava compilando la sua cronaca universale. Inoltre il Guarna dispose anche di altri testi più ricchi di notizie sulla storia della Chiesa: in particolare fu la galleria di biografie raccolte nel *Liber pontificalis* ad offrirgli l'opportunità di seguire per molti secoli una branca, per così dire, di storia ecclesiastica, la storia del papato. La struttura delle vite – formata da una catena di notizie e molto attenta alla cronologia – facilitava l'inserimento delle informazioni di storia pontificia nel quadro complessivo dell'opera. Solo dal pontificato di Anacleto (100-112) la cronaca salernitana ripropone con evidenza il modello codificato nelle prime sezioni del *Liber* – un secco capitolo che si apre con il nome del pontefice seguito dall'indicazione della città d'origine e del patronimico e che è composto da brevi periodi – mentre le informazioni concernenti san Pietro e la complessa ricostruzione della sua successione presentano soluzioni formali che rivelano la dipendenza anche da altre fonti. La questione – che appariva intricata perché le notizie relative ai pontificati di Lino e Cleto contraddicevano la testimonianza della designazione di Clemente consacrato dallo stesso Pietro – attirò l'attenzione degli storici sin dal periodo tardo-antico, ma non fu affrontata nelle opere di Orosio e Paolo Diacono che fungevano da base a Romualdo per la ricostruzione di quel periodo¹⁸. Il Guarna non trattò l'argomento proponendo una sintesi originale, ma accolse entrambe le versioni dando il dovuto risalto alla consacrazione di Clemente e ricordando di lì a poco l'ordine di successione canonico¹⁹. Riproducendo solo i principali passi dei suoi testi di riferimento,

¹⁷ La parte iniziale della compilazione – sino a metà del IV secolo d. C. – ha l'aspetto apparente del centone costruito da passi che un sintetico rimando (un titolo rubricato) dichiara di volta in volta tratti da Beda, Orosio e Gerolamo, anche se in realtà si tratta di brani ottenuti accorpando parti di opere diverse.

¹⁸ Per il punto sulla questione cfr. E. Caspar, *Geschichte des Papsttums von den Anfängen bis zur Höhe der Weltherrschaft*, I, *Römische Kirche und Imperium Romanum*, Tübingen 1930, pp. 6-16, e pp. 569-570.

¹⁹ Romualdi *Chronicon*, p. 50, 25-27: "(Petrus) constituitque duos episcopos sibi adiutores, Linum et Cletum, cum quibus ceteros episcopos ordinabat (...) At vero Clementem successorem sibi consuit" (segue la riproposizione delle parole con cui Pietro consacrò Clemente). Questo passo del *Chronicon* non trova corrispondenza nel *Liber* di Bonizone, ma si avvicina maggiormente alla lettera del *Liber* romano pur senza riprodurlo con fedeltà il contenuto: cfr. Duchesne, *Le Liber Pontificalis* cit., I, p. 118, rr. 8-9, e 12-16. Il secondo passo di Romualdi

l'arcivescovo realizzò in quest'occasione – come in altre situazioni analoghe – un compendio in cui la critica delle testimonianze non trova posto, mentre il massimo rilievo è riservato alla precisione cronologica, per rispettare la quale il cronista ha distribuito nel quadro della vicenda romana imperiale quelle stesse note di storia pontificia che le sue fonti gli offrivano raccolte in ordinati racconti.

3.1. Anche se il tono e persino il formulario delle prime note di storia dei papi nascondono la prassi di lavoro di Romualdo perché mostrano forti analogie, fin dai dati iniziali il Guarna procedette intercalando al testo del *Liber pontificalis* – da cui deriva la nota su Lino – passi provenienti da un'altra opera, il *Liber de vita christiana*, di cui l'arcivescovo si servì con costanza dal pontificato di Clemente a quello di Gregorio VII. Le caratteristiche testuali del *Chronicon* trassero in inganno il Garufi, il quale suppose che Romualdo avesse interpolato il *Liber* romano valendosi di altri scritti andati poi perduti. Tuttavia, se si guarda con attenzione al carattere delle aggiunte, è possibile ricondurle quasi tutte a norme liturgiche e canonistiche: il Guarna non avrebbe quindi raccolto in sedi diverse le singole notizie, ma si sarebbe piuttosto rivolto ad una collezione di canoni. E, in effetti, Romualdo ricorse all'opera di un canonista, non però ad una di quelle raccolte di canoni diffuse durante il XII secolo nell'Italia meridionale e di cui poteva essere giunto a conoscenza per il suo ruolo di arcivescovo, bensì ad uno scritto di cui entrò in possesso forse grazie ai contatti con gli ambienti pontifici e nel quale è forte la componente di memoria storiografica. Infine, a quest'opera Romualdo non si rivolse solo per estrarre le note di diritto canonico, ma la utilizzò con larghezza ricopiandone larghi stralci. Infatti, un confronto puntuale tra il *Chronicon* e il quarto libro del *Liber de vita christiana* rivela la diretta dipendenza di Romualdo dall'opera di Bonizone di Sutri, le caratteristiche della quale mostrano come una parte considerevole della ricostruzione romualdiana non derivi direttamente dal *Liber pontificalis*. Come è noto, il quarto libro del *Liber de vita christiana* – che ebbe anche circolazione autonoma – contiene una galleria di biografie pontificie ottenute associando ai passi desunti dal *Liber pontificalis* e da altre opere alcune informazioni che

Chronicon, in cui è ricordato Clemente (p. 51, 12-15) deriva da Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., p. 114, 30-34, ed è seguito dalla nota dedicata al pontificato di Lino che Romualdo ha compilato sulla base del *Liber pontificalis* (I, p. 121, 4). Il terzo ed ultimo brano dedicato a Clemente presenta ormai un aspetto molto simile di quello che assumeranno le note dedicate ai pontefici da Anacleto, successore di Clemente, sino a Stefano III: cfr. Romualdi *Chronicon*, p. 55, 9-13, che deriva da Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., pp. 114, 34-115, 6.

derivano dalle collezioni di canoni di Anselmo e Deusdedit²⁰. I rapporti intercorsi sin dall'alto medioevo tra collezioni canonistiche e testi storiografici – il *Liber pontificalis* in particolare – sono ormai stati chiariti. Si tratta di una sorta di doppio binario: i canonisti si rivolgevano ai testi storiografici per ricavare note di diritto canonico; i cronisti ricorrevano alle collezioni di diritto canonico per trovare notizie²¹. Il canonista Bonizone, che nelle sue opere diede largo risalto alla ricostruzione storiografica, procedette in questa direzione per allestire le sue brevi biografie che, dopo una lunga nota introduttiva, hanno l'aspetto di capitoli ordinati solo dalla vita di Clemente I (90-100) a quella di Siricio (384-398), e in seguito assumono un andamento più sintetico per giungere rapidamente al pontificato di Gregorio VII²². Il cronista Romualdo non guardò, però, all'intero *Liber* del vescovo sutrino, ma si rivolse esclusivamente alle pagine dedicate alle biografie che, evidentemente, ai suoi occhi non erano altro che un'opera di storia. Il legame delle pagine del Guarna con lo scritto del canonista era già stato colto da W. Arndt, il quale, tuttavia, si limitò a studiare la parte del *Chronicon* posteriore all'anno 893 e pertanto non ebbe modo di analizzare le pagine del testo salernitano in cui risulta più marcata la presenza del *Liber de vita christiana*²³. C. A. Garufi non ha accolto le fondate osservazioni dell'Arndt alle quali ha opposto una diversa ipotesi: secondo il più recente editore, il cronista salernitano non avrebbe conosciuto direttamente l'opera di Bonizzone, ma vi sarebbe giunto attraverso la mediazione del *Liber pontificalis* del cardinale Bosone nel quale sono effettivamente confluiti sia il *Liber de vita christiana* sia il *Liber ad amicum*, l'altra opera del vescovo sutrino attenta alla storia pontificia²⁴. Gli studiosi che si sono occupati della fortuna di Bonizone, infine, hanno evidenziato come la circolazione delle sue opere riguardasse

²⁰ Sul *Liber de vita christiana* cfr. W. Berschin, *Bonizone di Sutri. La vita e le opere* (ed. or. 1972), Spoleto 1992 (Medioevo – Traduzioni, 1), pp. 73-98, e in particolare pp. 92-94 per i rapporti con il *Liber pontificalis*.

²¹ Cfr. le pagine iniziali di H. Fuhrmann, *Ein Papst "Ideo" (zu "Collectio Lipsensis", tit. 27,5)*, in *Études d'histoire du droit canonique dédiées à Gabriel Le Bras*, Paris 1965, vol. I, pp. 89-98.

²² La galleria di biografie pontificie si legge in Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., pp. 111-133 (il capitolo su Siricio è a p. 125). In precedenza Bonizone aveva dedicato alla storia dei papi alcune pagine del suo *Liber ad amicum* (edito a cura di E. Dümmler, in M.G.H., *Libelli de lite*, I, Hannoverae 1891, pp. 568-620).

²³ Romoaldi *Annales* cit., p. 393-394.

²⁴ Contrariamente a quanto si legge in Romualdi *Chronicon*, p. XXVI, le coincidenze tra il testo di Romualdo e quello di Bosone sono riscontrabili solo nei passi in cui entrambe le opere riproducono il *Liber* di Bonizone.

l'Italia centrosettentrionale; non hanno invece ripercorso l'intero testo di Romualdo, ma, riprendendo il parere dell'Arndt, si sono limitati a segnalare una sua generica dipendenza dalle opere del canonista, senza cogliere la portata di tale legame e senza rilevare che il *Liber ad amicum* non era conosciuto dal Guarna²⁵.

3.2. La composita organizzazione del *Chronicon* rende difficoltoso riconoscere a prima vista la presenza dell'opera di Bonizone il cui testo si confonde con quello del *Liber* romano sia per i giochi ad incastro realizzati da Romualdo, sia per la ripresa del formulario delle biografie pontificie nel testo canonistico. Per descrivere le modalità con cui l'arcivescovo si servì dei due *Libri*, è opportuno riportare prima un breve passo del *Liber de vita christiana*:

Anacletus Grecus genere, quem ipse apostolorum princeps presbiterum ordinaverat, huic succesit in episcopatu. Hic instituit, ut minus quam a tribus non ordinaretur episcopus et ut ordinationes presbiterorum et levitarum ceterorumque ordinum palam fierent presente plebe et ut inimici vel suspecti non possint accusare episcopum. Et hic martirio coronatus est et sepultus in Vaticano. (p. 115, 7-12)

Ecco ora la nota su Anacleto che si legge nel *Chronicon*. Le parole evidenziate dal corsivo non compaiono nel *Liber pontificalis*, ma dipendono dal brano di Bonizone appena citato:

Anacletus natione Grecus ex patre Antiocho, *qui Clementi successerat, martyrio coronatus, et in Vaticano sepultus est. Hic constituit, ut non minus quam a tribus episcopis ordinaretur episcopus. Et ut ordinationes clericorum cunctis ordinibus palam fierent, presente plebe. Et ut inimici, vel suspecti non possint accusare presbyterum* (p. 56, 12-16).

Il confronto tra il breve passo di Bonizone e quello di Romualdo rende evidente il legame tra la *Chronicon* ed il *Liber de vita christiana*. Uno sguardo alla sezione dedicata ad Anacleto nel *Liber pontificalis* permette di esemplificare efficacemente l'atteggiamento del Guarna:

Aneclitus, natione Grecus, de Athenis, ex patre Antiocho, sedit ann. VIII m. II d. X. Fuit autem temporibus Domitiani, a consulatu Domitiano X et Sabino usque ad Domitiano

²⁵ Cfr. i brevi cenni del Perels in Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., p. XXXIII, e di Berschin, *Bonizone di Sutri* cit., p. 132.

XVII et Clemente consulibus. Hic memoriam beati Petri construxit et composuit, dum presbiter factus fuisset a beato Petro, seu alia loca ubi episcopi reconderentur sepulturae; ubi tamen et ipse sepultus est, iuxta corpus beati Petri, III id. iulias. Hic fecit ordinationes II per mens. Decembr., presbiteros V, diaconos III; episcopos per diversa loca numero VI. Et cessavit episcopatus dies XIII (vol. I, p. 125).

Del testo originale del *Liber pontificalis* in questa sezione del *Chronicon* rimane solo l'indicazione del patronimico. Nelle notizie sui papi successivi – come in quella dedicata in precedenza a Lino – Romualdo fornì la prova di disporre egli pure di una copia del *Liber pontificalis*, riportando – come nel caso delle sezioni di Liberio e Felice²⁶ – note non considerate da Bonizone e registrando di norma la durata del pontificato che non compare nel *Liber de vita christiana*. Dopo il capitolo dedicato a papa Siricio, la dipendenza del *Chronicon* dall'opera canonistica si allenta: il Guarna continuò a ricorrere alle note di Bonizone, ma non abbandonò il tono analitico per seguire l'impostazione discorsiva scelta per buona parte del quarto libro del *Liber de vita christiana*²⁷. Non è plausibile quindi ipotizzare che l'arcivescovo disponesse solo di un piccolo fascio di biografie nella loro veste originale. Molto probabilmente le notizie riferite da Bonizone – norme liturgiche e rivendicazioni della dignità del papa in primo luogo – presentano un contenuto che, agli occhi di un cronista del XII secolo, appariva più interessante di quanto narrano le prime secche biografie raccolte nel *Liber pontificalis*.

²⁶ Cfr. Romualdi *Chronicon*, p. 82, 26-83, 10.

²⁷ Si veda, ad esempio, il passo dedicato ad Anastasio I, successore di Siricio, di cui Bonizone ricorda solo il nome, nel *Chronicon* e nel *Liber pontificalis*: “His vero temporibus Siricio papa decedente, Anastasius natione Romanus ex patre Maximo ei in pontificatu successit, seditque annis tribus, mensibus decem. Hic constituit, ut quotiescumque (in ecclesia) evangelia recitantur, sacerdotes non sederent, sed curvi starent: constituit etiam peregrinum, aut transmarinum clericum, nulla ratione in clericatu suscipi, nisi proprii episcopi cyrographum designaret. Qui etiam sepultus est in Cemeterio beati Petri” (Romualdi *Chronicon*, p. 93, 5-10). “Anastasius, natione Romanus, ex patre Maximo, sedit annis III, diebus X. Hic constituit ut quotiescumque evangelia sancta recitantur, sacerdotes non sederet, sed curvi starent. Hic fecit constitutum de ecclesia. Fecit autem et basilicam quae dicitur Crescentiana, in regione II, via Mamurtini, in urbe Roma. Et hoc constituit ut nullum clericum transmarinum suscipi, nisi V episcoporum designaret cyrographum, quia eodem tempore Manichei inventi sunt in urbe Roma. Hic fecit ordinationes II per mensem decembrem, presbiteros VIII, diaconos V; episcopos per diversa loca XI. Qui etiam sepultus est in cymiterio suo ad Ursum piliatum, V kal. mai. Et cessavit episcopatus dies XXI” (Duchesne, *Le Liber Pontificalis* cit., I, p. 218).

3.3 Una volta individuata con precisione la cospicua entità del debito di Romualdo nei confronti del *Liber de vita christiana*, possiamo seguire nel dettaglio l'utilizzo che di quest'opera è stato fatto²⁸. La dipendenza dal *Liber de vita christiana* appare con maggiore evidenza nelle prime biografie dove,

²⁸ Poiché dall'apparato della ristampa muratoriana questa derivazione non appare, è opportuno segnalare tutti i rimandi testuali, indicando con CR l'opera di Romualdo e con LB quella di Bonizone. CR p. 50, 11-15 = LB p. 113, 13-19; CR p. 50, 25 = LB p. 114, 24; CR p. 51, 12-15 = LB p. 114, 30-34; CR p. 55, 9-12 = LB pp. 114, 43-115, 6; CR p. 56, 12-16 = LB p. 115, 7-12; CR p. 56, 17-20 = LB p. 115, 13-17; CR p. 56, 20-20-29 = LB p. 115, 18-27; CR p. 58, 15-18 e 20-22 = LB p. 116, 1-7; CR pp. 58, 22-59, 3 = LB p. 116, 8-17, e 20-21; CR p. 59, 22-25 = LB p. 116, 22-25; CR p. 59, 25-26 = LB p. 116, 30-31; CR p. 60, 1-4 = LB p. 116, 31-32, e p. 117, 2 e 7-8; CR p. 61, 1-5 = LB p. 117, 10-14; CR p. 61, 6-7 = LB p. 117, 17-19; CR p. 62, 24-25 = LB p. 117, 31-32; CR p. 63, 2-3 = LB p. 118, 2-4; CR pp. 63, 29-64, 3 = LB p. 118, 5-14 e 16-17; CR p. 64, 18-20 = LB p. 118, 19-22; CR p. 65, 5-6 = LB p. 119, 1-3; CR p. 65, 8-11 = LB p. 119, 4-7; CR p. 65, 23-26 = LB p. 119, 18-22; CR pp. 66, 30-67, 8 = LB pp. 119, 23-120, 11; CR p. 67, 24-26 = LB p. 120, 15-18; CR pp. 67, 27-68, 2 = LB p. 120, 20-24; CR p. 68, 4-8 = LB p. 120, 25-29 e p. 121, 1-2; CR p. 68, 9-11 = LB p. 121, 4-6; CR p. 70, 12-15 = LB p. 121, 8-10; CR p. 70, 16-19 = LB p. 121, 11-16; CR p. 71, 23-26 = LB p. 121, 17-20; CR pp. 74, 27-75, 19 = LB p. 122, 1-30; CR p. 75, 20-28 = LB pp. 122, 31-123, 8; CR 76, 26-28 = LB p. 123, 9-12; CR p. 76, 30-31 = LB p. 123, 13-15 e 16-17; CR pp. 77, 15-78, 1, p. 78, 7-12, p. 78, 22-23 = LB pp. 123, 20-124, 20 e p. 124, 21-22; CR p. 81, 29-33 = LB p. 124, 24-29; CR p. 82, 2-4 = LB p. 125, 1-4; CR p. 86, 17-20 = LB p. 125, 19-22; CR p. 90, 17-20 = LB 125, 25-27; CR p. 93, 25-26 = LB p. 126, 1-2; CR p. 96, 13-14 = LB p. 126,3; CR p. 98, 16-17 = LB p. 126, 5-7; CR p. 99, 26-27 = LB p. 126, 7-8; CR p. 99, 31-32 = LB p. 126, 8-9; CR p. 103, 4-5 = LB p. 126, 11; CR p. 104, 5 = LB p. 126, 12; CR pp. 104, 37-105, 3 = LB p. 126, 13-16; CR p. 105, 26-27 = LB p. 126, 16-17; CR p. 106, 22-24 = LB p. 126, 17-19; CR p. 108, 15 = LB p. 126, 21; CR p. 112, 15 = LB p. 126, 22-23; CR p. 113, 11-12 = LB p. 126, 25-26; CR p. 114, 11-12 = LB p. 127, 4-5; CR p. 118, 32-33 = LB p. 127, 7; CR p. 121, 9-28 = LB p. 127, 9-31; CR p. 123, 4 = LB p. 127, 33-34; CR p. 123, 9-10 = LB p. 128, 1-2; CR p. 123, 12-13 = LB p. 128, 2-3; CR p. 123, 17-19 = LB p. 128, 3-4; CR p. 125, 5-7 = LB p. 128, 5-7; CR p. 125, 11-12 = LB p. 128, 8-9; CR p. 125, 16-17 = LB p. 128, 9-10; CR p. 125, 24-25 = LB p. 128, 13-14; CR p. 126, 23-24 = LB p. 128, 15; CR p. 127, 13-15 = LB p. 128, 16-19; CR p. 127, 28-29 = LB p. 128, 25; CR p. 127, 31 = LB p. 128, 26; CR p. 130, 35-37 = LB pp. 128, 28-129, 1; CR p. 133, 5 = LB p. 129, 1; CR p. 133, 18-20 = LB p. 129, 2-3; CR p. 133, 31 = LB p. 129, 4; CR p. 134, 22-23 = LB p. 129, 5-7; CR p. 136, 9-10 = LB p. 129, 8; CR p. 138, 18-19 = LB p. 129, 12-13; CR p. 140, 27-32 = LB p. 129, 15-19; CR p. 142, 15-16 = LB 129, 20-21; CR pp. 150, 30-151, 8 = LB pp. 130, 1-10; CR p. 154, 3 = LB p. 130, 10; CR p. 158, 14-15 = LB p. 130, 11-13; CR p. 158, 16 = LB p. 130, 13; CR p. 159, 5 = LB p. 130, 14-15; CR p. 160, 12-13 = LB p. 130, 15-16; CR p. 160, 15-24 = LB p. 130, 16-31; CR p. 161, 2-5 = LB p. 131, 2-5; CR p. 163, 4-5 = LB p. 131, 14-15; CR p. 172, 12-14 = LB p. 131, 18-20; CR pp. 172, 19-173, 6 = LB pp. 131, 25-132, 11; CR p. 177, 3 = LB p. 132, 13-14; CR p. 182, 18-19 = LB p. 132, 26.

come abbiamo già rilevato, anche buona parte dei passi che corrispondono alla lettera dal *Liber pontificalis* sono in realtà tratti dall'opera di Bonizone. Ma il ricorso al *Liber de vita christiana* non termina dopo la sezione di Siricio: anzi, nel complesso, possiamo osservare come l'arcivescovo non abbia trascurato quasi alcuna notizia registrata nell'intera sintesi del canonista la quale – grazie alla forma agile ed alla ricchezza di dati – bene si prestava ad offrire notizie facili da individuare e agevoli da inserire nella compilazione. Quando poi, con la vita di Stefano III, la copia del *Liber pontificalis* dell'arcivescovo si interrompe, le informazioni offerte da Bonizone riacquistarono grande rilievo ed in alcuni casi – ad esempio per le note su Leone IV (847-855) che Romualdo dichiara di riportare “ut in pontificali legitur”²⁹ – costituirono l'unica fonte del *Chronicon*. Romualdo si distingue dal canonista gregoriano per la maggior attenzione alla durata dei pontificati, inoltre la struttura del *Chronicon* – in cui le brevi biografie pontificie sono inserite nel contesto di storia universale – ha spinto l'arcivescovo salernitano a richiamare il nome del predecessore del papa che stava menzionando, in modo da tracciare una sorta di raccordo tra una vita e l'altra, rivelando in questo modo la probabile presenza tra le sue fonti di un sintetico catalogo di papi³⁰.

4. Ponendosi sulla scia di Bonizone, Romualdo aveva iniziato a stendere appositi capitoli dedicati ad ogni pontefice e forse questo modello funse da stimolo per continuare a realizzare simili note anche per i successori di Siricio, servendosi direttamente del *Liber pontificalis*. La lettura di queste pagine del *Chronicon* rivela come le brevi note offerte dal *Liber* romano su molti papi non bastassero a soddisfare l'interesse per la storia pontificia del Guarna il quale si rivolse ad altre opere per ricavare maggiori informazioni. Accanto al *Liber* di Bonizone compaiono, ad esempio, la *Historia Romana* di Paolo Diacono oppure i *Chronica maiora* di Beda, fonti consuete di Romualdo che hanno permesso all'arcivescovo di compilare alcune biografie ottenu-

²⁹ Romualdi *Chronicon*, p. 160, 15-24 deriva da Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., p. 130, 16-31

³⁰ Cfr. Romualdi *Chronicon*, p. 62, 23-24, dove Vittore I è definito “tertius decimus Rome episcopus”, un'indicazione non riportata nel *Liber pontificalis* e nell'opera di Bonizone. La dipendenza da un catalogo appare con più evidenza per quei pontificati del X secolo di cui Romualdo ha ricordato solo la durata: vedi, ad esempio, Romualdi *Chronicon*, p. 164, 12-19, dove in otto righe sono menzionati undici papi, e p. 166, 3-7, in cui sette pontificati sono elencati in cinque righe.

te grazie all'apporto di opere diverse³¹: ma anche per individuare l'originale contributo del Guarna in simili circostanze occorre muoversi con grande cautela onde evitare il rischio di attribuirgli passi di altri autori. L'articolata biografia di Silvestro I (314-337), ad esempio, è il frutto di una raffinata compilazione che però non deriva dal lavoro del Guarna poiché dipende in larga parte dalla lettera del testo di Bonizone³². Invece la sezione dedicata a Gregorio Magno (590-604) sembra essere opera originale di Romualdo: esaminiamola in dettaglio³³. Nel *Liber pontificalis* a Gregorio è dedicata solo una breve nota; Bonizone per questo pontefice ritornò al tono analitico dei primi profili registrando molte informazioni su innovazioni liturgiche promosse da Gregorio riprese alla lettera nel *Chronicon*. Ma in questo caso il lavoro del canonista gregoriano non bastò a Romualdo il quale – pur non conoscendo le biografie stese da Paolo Diacono e da Giovanni Immonide – poté ricorrere ad altri scritti per procurarsi ulteriori informazioni sull'opera-

³¹ Le notizie su Martino I, ad esempio, derivano dal *Liber* di Bonizone e dalla cronaca di Beda: cfr. Romualdi *Chronicon*, p. 127, 12-15 che deriva da Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., p. 128, 16-19; e Romualdi *Chronicon*, p. 127, 20-26 che riprende Beda Venerabilis, *De Temporum ratione liber capita LXVI-LXXI. Chronica maiora seu de sex aetatibus mundi una cum septima et octava aetate*, a cura di Ch. Jones, in Beda Venerabilis, *Opera. Pars VI. Opera didascalica*, 2, *De temporum ratione liber*, Turnholti 1977 (Corpus Christianorum. Series latina, 123 B, Bedae Opera, VI/2), pp. 463-544, p. 526, 1855-1863.

³² Cfr. Romualdi *Chronicon*, pp. 77, 12-78, 23 in cui il testo di Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., pp. 123, 20-124, 20 e p. 124, 21-22, è intercalato con note tratte dal *Liber pontificalis*.

³³ Anche in questo caso i rimandi indicati nell'apparato alla ristampa muratoriana si rivelano fuorvianti. Indico qui di seguito i passi del *Chronicon* – abbreviato anche in questa nota nella forma CR - con note su Gregorio I di cui è nota la fonte: CR pp. 118, 33-119, 4 = Beda, *De Temporum ratione* cit., p. 522, 1736-1745; CR p. 119, 4-9 = Paolo Diacono, *Storia dei Longobardi*, a cura di L. Capo, Milano 1992, III/15, 1-13; CR pp. 120, 32-9 = Aimoini *Historie Francorum libri quatuor*, in Migne, PL, 139, coll. 627-798, col. 748, A-B; CR p. 121, 9-28 = Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., p. 127, 9-31; CR p. 121, 28-30 = Beda, *De Temporum ratione* cit., p. 523, 1758-1761; CR p. 121, 30-31 = Pauli Diaconi *Historia Romana (sec. VIII)*, a cura di A. Crivellucci, Roma 1924 (Fonti per la storia d'Italia, 51) p. 252, 18-21; CR p. 121, 31-34 = Paolo Diacono, *Storia dei Longobardi* cit., IV/5, 6-8. Seguono alcune note sulla vicende del periodo in cui Gregorio non compare tratte dalla *Historia Langobardorum* (ed. cit. IV/21, 1-5), dalla *Chronica maiora* di Beda (ed. cit. p. 522, 1750-1753), ma soprattutto dalla *Historia* di Aimoino (ed. cit. Libro III, capp. 81, 84, 89, 93, e Libro IV, cap. 1). Le ultime note che riguardano il pontefice si leggono in CR p. 122, 30-32, tratto da Aimoini *Historie Francorum* cit., col. 768 B, e p. 123, 3-4, compilato accostando Beda, *De Temporum ratione* cit., p. 523, 1775-1776, a Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., p. 127, 33-34.

to di Gregorio. I *Chronica maiora* di Beda offrirono anche in questo caso alcune note; altre il Guarna le ricavò dalle opere di Paolo Diacono; un passo sembra derivare dal *Chronicon* dello Pseudo-Fredegario³⁴; ma la maggioranza delle informazioni su papa Gregorio l'arcivescovo le ottenne da una cronaca di provenienza francese composta alle soglie del secolo XI ed imparentata con le opere di Fredegario e di Gregorio di Tours: gli *Historie Francorum libri quatuor* del monaco Aimoino di Fleury dai quali dipendono anche le informazioni relative ai rapporti di Gregorio con Bisanzio³⁵. La consueta prassi di Romualdo, che soleva proporre alla lettera il testo delle sue fonti, non lascia spazio a dubbi in merito al consistente debito di questa sezione del *Chronicon* con la *Historia* del monaco franco. Inoltre la presenza di ampi e significativi stralci dell'opera di Aimoino in altri luoghi del testo salernitano dimostra che l'arcivescovo conosceva questo scritto nella sua interezza o almeno per lunghi brani, e quindi prova con buoni margini di sicurezza la paternità romualdiana della compilazione dedicata a Gregorio Magno. Ma è il legame tra la *Historia* di Aimoino e la *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono a fornire la premessa per le più interessanti osservazioni sulla tecnica compilativa di Romualdo: Aimoino, infatti, conosceva l'opera di Paolo di cui si servì ampiamente riproducendone con poche modifiche formali numerosi passi ed integrandola con informazioni presenti in altre opere. Romualdo, a sua volta, che pure aveva ben presente la *Historia Langobardorum*, scelse sia di ricorrere indipendentemente allo scritto del diacono longobardo oppure – staccandosi dalla tradizione delle miscellanee – a quello del monaco franco, sia di utilizzare entrambi accostando le informazioni che gli offrivano³⁶. Il Guarna, quindi, si comportò con questi testi in un modo analogo a

³⁴ Non riguarda direttamente Gregorio, ma un fatto miracoloso avvenuto durante il suo pontificato, il passo di Romualdi *Chronicon*, p. 122, 3-6, che corrisponde a *Chronicarum quae dicuntur Fredegarii scholastici libri IV*, a cura di B. Krusch, in MGH, *Scriptores rerum Merovingicarum*, II, Hannoverae 1888, pp. 1-193: pp. 126, 26-127, 1. Si tratta di una tra le numerose notizie che nella sezione della vita di Gregorio Magno il *Chronicon* inserisce in una scansione cronologica fondata sugli anni di regno dei re merovingi che probabilmente Romualdo desunse da Aimoino, anche se non tutte le note così datate si trovano nella *Historia* del monaco (di cui però non è disponibile un'edizione critica).

³⁵ Sulla *Historia* di Aimoino e sui suoi rapporti con Gregorio di Tours e Fredegario cfr. P. Bourgain, *Clovis et Clotilde chez les historiens médiévaux. Des temps mérovingiens au premier siècle capétien*, in *Clovis chez les historiens*, a cura di O. Guyotjeannin, Paris-Genève 1996 [= "Bibliothèque de l'École des chartes", 154/I (1996)], pp. 53-85: pp. 72-78.

³⁶ Un esempio assai chiaro dell'atteggiamento di Romualdo si ricava confrontando le celebri pagine iniziali della *Historia Langobardorum* (Paolo Diacono, *Storia dei Longobardi* cit., I/7-

quello adottato per il ricorso al *Liber pontificalis* ed al *Liber de vita christiana*, altre due opere che presentano stretti legami testuali. Per integrare le biografie trattate sommariamente sia dal *Liber pontificalis* sia dalle opere trasmesse dalla tradizione longobarda, già nelle pagine dedicate ai secoli VI e VII Romualdo si valse di testi di provenienza franca, inaugurando il ricorso ad un gruppo di scritti su cui è fondata la composizione dell'ampia sezione del *Chronicon* che dall'ultimo quarto del secolo VIII giunge alle soglie dell'anno Mille.

5. Seguendo i rapporti tra il *Liber pontificalis* ed il *Chronicon* per i pontificati altomedievali il mutamento dell'approccio di Romualdo alla sua fonte si chiarifica: quando le sezioni del *Liber* romano gli offrivano racconti estesi ed articolati – come avviene per i pontificati più duraturi dei secoli VII ed VIII – l'arcivescovo estraeva dal testo del *Liber* alcuni ampi passi che accostava ad altre note tratte in primo luogo dalla *Historia Langobardorum*. Dalla vita di Leone II (682-683) a quella di Costantino I (709-713) il *Liber pontificalis* – associato all'opera di Paolo Diacono – ha consentito a Romualdo di allestire una narrazione ricca di molti dettagli. Terminata la *Historia*, numerosi passi tratti dalle lunghe biografie di Zaccaria, di Stefano II, di Paolo I e di Stefano III (741-771 in tutto) sono confluiti alla lettera nel *Chronicon*, consentendo al racconto di mantenersi ampio. Sono queste le sezioni del *Liber pontificalis* in cui il testo delle biografie assume i tratti della cronaca per seguire con molti dettagli l'ultima fase del regno longobardo e l'alleanza del papato con i Franchi. Romualdo che nel corso della sua opera ha rivolto un costante interesse alla storia dei Longobardi – sia nell'Italia centrosettentrionale sia nel Mezzogiorno – ha trovato in queste parti del *Liber* una fonte importante che ha proposto con notevole fedeltà e larghezza, senza apportare significative modificazioni volte a mitigare i toni antilongobardi diffusi in quelle pagine: per le vicende dei secoli VII e VIII, quindi, il pontificale romano cessa di essere fonte esclusiva della storia dei papi e diviene opera di riferimento per l'intera gamma dei temi confluiti nella ricostruzione ospitata nel *Chronicon*³⁷.

22) con Romualdi *Chronicon*, pp. 108, 24-109, 16, e con Aimoini *Historie Francorum* cit., coll. 675-676 (è il dodicesimo capitolo del secondo libro e reca il titolo *De Longobardorum origine et gestis*): nell'ossatura del compendio di Paolo realizzato da Aimoino, Romualdo inserisce qualche nota desunta direttamente dalla *Historia Langobardorum*.

³⁷ Duchesne, *Le Liber Pontificalis* cit., I, pp. CCXXV-CCXXVI, analizzando la vita di Stefano II (752-757), segnala l'esistenza di una versione purificata dai toni anti-longobardi e fatta circolare prima del 774.

5.1. Il ricorso al *Liber pontificalis* termina con le battute conclusive della sezione di Stefano III ed al lungo pontificato di Adriano I (771-795) il *Chronicon* dedica solo qualche breve cenno tratto dagli *Annales regni Francorum* e dal *Liber de vita christiana*³⁸. Non credo che tale silenzio possa essere spiegato chiamando in causa l'atteggiamento filo-longobardo che studi recenti hanno opportunamente riconosciuto al Guarna³⁹. Non è neppure lecito ipotizzare che in questa circostanza il cronista abbia preferito omettere il resoconto della caduta del regno, poiché sull'ultima stagione dei Longobardi di Pavia l'arcivescovo si è soffermato servendosi delle opere di provenienza franca. Ritengo, quindi, più plausibile supporre che con la biografia di Stefano III la copia del *Liber pontificalis* di Romualdo si interrompesse. La grande attenzione rivolta a Carlo Magno e alle sue guerre – legata alla disponibilità di opere prodotte alla corte dei Carolingi –, ma soprattutto le caratteristiche delle notizie che l'arcivescovo riuscì a raccogliere sui pontefici del IX secolo dimostrano quest'interpretazione. Le informazioni di cui il Guarna disponeva per il pontificato di Leone III (795-816), ad esempio, non trovano puntuale riscontro nel *Liber*, ma provengono dagli annali attribuiti ad Eginardo⁴⁰. Anche gli altri pontefici cui è dedicata una sezione del *Liber* romano ricevono poca attenzione nel *Chronicon* dove le note che li riguardano dipendono dagli *Annales regni Francorum*⁴¹ oltre che dal *Liber* di Bonizone, e forse furono organizzate con l'ausilio di un catalogo di papi⁴². Quello che a prima vista può apparire un calo d'interesse per la storia

³⁸ Romualdi *Chronicon*, p. 150, 14-15, che riproduce alla lettera *Annales qui dicuntur Einhardi*, in *Annales regni Francorum inde ab a. 741 usque ad a. 829 qui dicuntur Annales Laurissenses maiores et Einhardi*, a cura di F. Kurze, Hannoverae 1895 (M.G.H., *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum*, 6), p. 33, anno 772; e Romualdi *Chronicon*, p. 151, 1-8, che riprende Bonizo, *Liber de vita christiana*, p. 130, 2-9.

³⁹ Cfr. L. Capo, *La polemica longobarda sulla caduta del regno*, "Rivista storica italiana", CVIII/1 (1996), pp. 5-35: p. 34 e n. 64.

⁴⁰ Romualdi *Chronicon*, p. 154, 2-6, e p. 154, 10-16, che corrisponde ad *Annales qui dicuntur Einhardi* cit., p. 107 anno 799. Anche in questo caso però Romualdo utilizza il *Liber de vita christiana* (p. 130, 10) da cui trae il soprannome di Leone, detto *sermocinarius*.

⁴¹ Romualdi *Chronicon*, p. 159, 3-8, corrisponde ad *Annales regni Francorum* cit., pp. 173-174, a. 827, e riguarda i pontificati di Eugenio II, Valentino e Gregorio IV.

⁴² Sui cataloghi compilati nel X secolo cfr. A. M. Piazzoni, *Biografie dei papi del secolo X nelle continuazioni del "Liber pontificalis"*, in *Lateinische Kultur im X. Jahrhundert*, Stuttgart 1991 [= "Mittellateinisches Jahrbuch", 24-25 (1989-90)], pp. 369-382, che si sofferma lungamente sulla tradizione che vuole Giovanni XI figlio di Sergio III: anche Romualdi *Chronicon*, p. 166, 5, accoglie questa voce che non appare nel *Liber* di Bonizone.

pontificia trova, quindi, una giustificazione nella mancanza di informazioni con cui integrare le rapide notizie offerte dal *Liber de vita christiana*⁴³. Naturalmente il passaggio dei testi di riferimento dal *Liber pontificalis* agli *Annales regni Francorum* – e alla più tarda *Historia Francorum Senonensis*⁴⁴ – non riguarda solo il tema delle fonti per la storia dei pontefici, ma comprende l'intera gamma di argomenti trattati nel *Chronicon*: Romualdo, infatti, ha attinto in primo luogo dagli *Annales* per ricostruire il periodo dall'anno 772 all'anno 827 e da quest'opera il Guarna poté ricavare anche informazioni sul Mezzogiorno⁴⁵. Non è possibile affrontare dettagliatamente in questa sede i rapporti della cronaca salernitana con la storiografia franca; tuttavia anche un solo sguardo a queste pagine del *Chronicon* permette di comprendere con più chiarezza la prassi seguita da Romualdo e quindi di cogliere ancora meglio i criteri di lavoro del compilatore. Le notizie desunte dagli annali furono integrate in primo luogo con alcuni cospicui brani tratti alla lettera dalla *Vita Karoli* di Eginardo: come abbiamo già avuto modo di vedere studiando i rapporti del *Chronicon* con il *Liber pontificalis* e con il *Liber de vita christiana* e soffermandoci sull'atteggiamento di Romualdo verso la *Historia Langobardorum* e la *Historia* di Aimoino, anche in questo caso incontriamo due opere della tradizione testuale prossima utilizzate contemporaneamente. Inoltre in queste pagine del *Chronicon* la cospicua dimensione dei testi utilizzati per la ricostruzione di un breve arco cronologico, ed il costante ricorso alla prassi dell'interpolazione permettono di esemplificare con maggiore chiarezza rispetto ai casi precedenti il lavoro del cronista che si rivela impegnato in una sistematica scomposizione della *Vita Karoli*, seguita dall'assemblaggio dello scritto di Eginardo nel contesto degli *Annales* che fungono da ossatura per la struttura del *Chronicon*⁴⁶. L'impegno

⁴³ Cfr. Romualdi *Chronicon*, ad indicem per le brevi note dedicate ai pontificati di Stefano IV, Pasquale I, Eugenio II, Valentino, Gregorio V, e Sergio II (816-847 in tutto) che derivano dal *Liber* di Bonizone.

⁴⁴ L'opera, composta tra il 1015 ed il 1030, si legge in *Historia Francorum Senonensis*, a cura di G. Waiz, in M.G.H., *Scriptores*, IX, Hannoverae 1851, pp. 364-369.

⁴⁵ Vedi la rassegna di fonti presentata in O. Bertolini, *Carlo Magno e Benevento*, in *Karl der Grosse. Lebenswerk und Nachleben*. I. *Persönlichkeit und Geschichte*, a cura di H. Beumann, Düsseldorf 1965, pp. 609-671.

⁴⁶ Numerosi passi desunti da Einhardi *Vita Karoli Magni*, a cura di O. Holder-Egger, Hannoverae et Lipsiae 1911 ((M.G.H., *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum*, 25), sono segnalati nell'apparato della ristampa muratoriana, dove tuttavia non è messo in luce il debito di Romualdo con gli *Annales*. Per vedere come il Guarna procedette nella compilazione di questa sezione, basta esaminare le fonti della parte iniziale. In Romualdi *Chronicon*, pp. 150,

richiesto al compilatore in questa circostanza fu più ingente di quello necessario per le parti precedenti, ma il metodo di lavoro coincide con quello applicato dall'arcivescovo sia nelle sezioni del *Chronicon* in cui il ricorso al *Liber de vita christiana* si alterna (o si sovrappone) all'uso del *Liber pontificalis*, sia nelle pagine che rivelano la presenza della *Historia* di Aimoino accanto alla (oppure al posto della) *Historia* di Paolo Diacono. Dopo la morte di Carlo Magno, il racconto diviene più sintetico e dagli *Annales* Romualdo seleziona solo qualche nota per arrivare in poche battute all'anno 827 e subito dopo all'840: da questo punto la struttura del *Chronicon* subisce un radicale mutamento ed assume un andamento annalistico che con rapidi balzi conclude il racconto delle vicende del IX secolo.

Studiando le fonti di storia pontificia disponibili a Romualdo, abbiamo visto l'arcivescovo salernitano prima integrare il *corpus* storiografico della tradizione longobarda cercando in nuove direzioni maggiori notizie di storia della Chiesa e poi utilizzare quelle medesime opere – ed il *Liber pontificalis* in particolare – con finalità diverse e cioè per continuare il racconto che nelle miscellanee si interrompe con la *Historia Langobardorum*. Il passaggio al gruppo di storie franche – gli *Annales* e la *Vita*, ma anche la *Historia Francorum Senonensis* la cui tradizione è legata alla *Historia* di Aimoino ed alla cultura storiografica maturata presso il monastero di Fleury tra la fine del X secolo e le soglie del XII⁴⁷ – apre una nuova serie di problemi legati all'individuazione delle opere presenti nella biblioteca di Romualdo ed alla precisa valutazione dell'impatto della cultura storiografica di cui questi scritti erano portatori sulle scelte compositive dell'arcivescovo⁴⁸. Rimane, ad esem-

10-151, 14, le prime battute sono tratte dalla *Vita Karoli* (ed. cit. p. 6, 19-22, p. 7, 8-9, p. 18, 6-10, p. 22, 4-6), poi subentrano gli *Annales qui dicuntur Einhardi* cit., pp.33-41, aa. 772-774, da cui sono estratti alcuni periodi, quando infine si giunge al racconto della spedizione italiana del 774, Romualdo abbandona momentaneamente gli *Annales* per inserire un passo tratto da Bonizo, *Liber de vita christiana* cit., p. 130, 1-7, poi vi ritorna intercalando in quel testo una nota tratta dalla *Vita Karoli* cit. p. 9, 9-11.

⁴⁷ Cfr. R.-H. Bautier, *L'historiographie en France aux X^e et XI^e siècles (France du Nord et de l'Est)*, in *La storiografia altomedievale* cit., pp. 793-850: pp. 831-836, che tra le fonti disponibili a Ugo di Fleury (morto dopo il 1114) per le sue compilazioni menziona tutte le opere d'Oltralpe note a Romualdo.

⁴⁸ Il Garufi riteneva che a Romualdo fossero disponibili i *Gesta Hludovici* di Tegano, ma un confronto tra i passi corrispondenti non rileva una diretta dipendenza, al contrario il testo riprodotto dal Guarna ha in questo caso una forma tale da escludere un eventuale rimaneggiamento: cfr. *Romualdi Chronicon*, pp. 157, 29-158, 2, dove, nel ripercorrere brevemente la *prosapia* di Ludovico, l'arcivescovo salernitano usa definizioni molto precise –

pio, ancora da chiarire se il Guarna sia entrato in possesso di un codice di provenienza francese che conteneva l'intero *corpus* di opere franche – come spingerebbe a credere l'immediata prossimità nel *Chronicon* delle note tratte dalla *Historia Francorum Senonensis* con quelle che provengono dalla *Vita* e dagli *Annales*⁴⁹ – oppure se per i due testi più antichi il cronista abbia potuto attingere a copie che circolavano già da alcuni secoli nell'Italia meridionale⁵⁰.

6. Il lavoro di ricostruzione della biblioteca di Romualdo prosegue lentamente e non senza difficoltà, ma ogni singola acquisizione contribuisce ad illustrare un nuovo elemento del quadro culturale della Salerno della seconda metà del XII secolo che, disperse le raccolte di manoscritti, si specchia nel *Chronicon* del suo arcivescovo. Allo stesso tempo riconoscere le fonti del cronista ed individuare i modi in cui furono organizzate permette di scorgere l'autore della prima cronaca universale composta in Italia nel suo *scriptorium* mentre sovrintende alla compilazione. Il codice autografo del *Chronicon* è andato perduto, ma dall'esame della prassi di lavoro di Romualdo non è difficile immaginare l'aspetto del manoscritto che con l'aiuto di qualche

illustrer vir e maiorem domus – che non trovano riscontro nel corrispondente passo di Theganus, *Gesta Hludovici imperatoris*, Thegan, *Die Taten Kaiser Ludwigs* – Astronomus, *Das Leben Kaiser Ludwigs*, a cura di E. Tremp, Hannover 1995 (M.G.H., *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum*, 64), pp. 174, 23-175, 9.

⁴⁹ Cfr. Romualdi *Chronicon*, pp. 159, 29-160, 6, e *Historia Francorum Senonensis* cit., p. 365, 6-13.

⁵⁰ La questione rimane aperta soprattutto per quanto riguarda la *Vita Karoli*. Da un lato, infatti, la circolazione dell'opera nel Mezzogiorno è attestata da un testimone assai antico, cioè una miscellanea della tradizione longobarda cui è legato il *Chronicon*: il già citato Pluteo 65. 35; inoltre di un codice in scrittura beneventana che contiene sia la *Vita Karoli* sia la *Vita Hludovici* dell'Astronomo informa G. Perz in M.G.H., *Scriptores*, II, Hannoverae 1829, p. 433 e p. 605. (Ma la segnatura indicata dal Perz – Vaticano, Reginensis lat., 692 – corrisponde ad un manoscritto che il più recente editore dell'Astronomo ritiene scritto nel XII secolo in Inghilterra o più probabilmente in Francia: cfr. Thegan, *Die Taten Kaiser Ludwigs* – Astronomus, *Das Leben Kaiser Ludwigs* cit., p. 126.) Tuttavia analizzando i passi della *Vita* inseriti nel *Chronicon*, emerge un indizio che spinge a ritenere la copia del Guarna di provenienza francese: nel celebre ritratto di Carlo Magno il testo di Einhardi *Vita Karoli* cit., p. 28, 3, ha *sago veneto*, mentre Romualdi *Chronicon*, p. 157, 11, presenta la lezione *amphiballo veneto*, che non compare tra le varianti dell'apparato dell'edizione critica di Eginardo (che tiene conto anche del Pluteo 65. 35). Il *Chronicon* quindi accoglie una *lectio difficilior*, il termine *amphiballus*, che rimanda ad un ambito francese poiché è attestato in Gregorio di Tours e solo in altri testi franchi da Ch. Du Fresne Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Noiort 1883, I, pp. 232-233.

segretario l'arcivescovo di Salerno ha allestito nel giro di pochi anni, facendo copiare brani da numerose opere ed intervenendo con costanza per selezionare i passi da interpolare⁵¹. Gli errori dei copisti dei principali testimoni del *Chronicon* rivelano il disordine dell'originale vergato forse con una scrittura poco curata e certo caratterizzato dalla presenza di note nei margini e di fogli volanti in cui erano trascritte notizie raccolte in opere di cui il cronista era giunto in possesso quando ormai la composizione della cronaca era già in stato avanzato⁵². Per organizzare tutte le informazioni raccolte, il Guarna non procedette ad un complesso lavoro di riscrittura che lo avrebbe impegnato per molto tempo, ma prima di dettare i propri ricordi per registrare le vicende coeve e gli avvenimenti che lo videro personaggio di non secondo piano, l'arcivescovo ha comunque sentito la necessità di elaborare un ampio quadro di storia universale che introducesse il racconto delle vicende dei Normanni in Italia. Tale esigenza non trova spiegazione nel quadro culturale del Regno normanno – la cui storiografia più caratteristica si contraddistingue per il grande rilievo assegnato alla storia contemporanea, registrata identificando il punto d'osservazione con il vertice politico –, ma ha le sue radici nella tradizione storiografica del Mezzogiorno longobardo dove, accanto alle miscellanee, di cui si è più volte fatto cenno, erano diffusi la *Chronographia tripertita* di Anastasio Bibliotecario e i *Chronica maiora* di Beda. Le opere di provenienza franca fornirono a Romualdo – che non conosceva la *Historia* di Erchemperto ed il *Chronicon Salernitanum* – il materiale necessario per integrare le scarse notizie che gli offriva qualche catalogo di duchi e principi beneventani e salernitani, permettendogli di ripercorrere un lungo ambito cronologico e di saldare la narrazione di storia universale al racconto delle vicende dell'Italia normanna.

⁵¹ L'uso di accorpare passi provenienti da opere diverse non si è sempre concretizzato in una sorta di opera d'intarsio – come abbiamo visto avvenire nel caso del *Liber de vita christiana* –, ma in alcune circostanze ha dato anche luogo a salti cronologici ed a ripetizioni: per quanto riguarda le note di storia pontificia, ad esempio, si può rilevare come il cronista abbia interrotto momentaneamente l'ordinato succedersi dei pontefici quando, giunto col suo racconto quasi alla metà del VI secolo, imitando la *Historia* di Aimoino ha aperto una lunga parentesi volta a riassumere le vicende di Longobardi e Franchi dai tempi dell'imperatore Costantino in cui ritornano i nomi dei papi già ricordati in precedenza: cfr. Romualdi *Chronicon*, pp. 108, 24-112, 11.

⁵² Il confronto tra le opere che funsero da fonti a Romualdo e la lezione dei manoscritti che tramandano il *Chronicon* mostra come il Parigino latino 4933 sia più fedele all'archetipo del manoscritto Vaticano latino 3973.